



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (I.I.T.)

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente Simonetta Rosa

Determinazione n. 144/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 20 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2015;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato che:

- 1) la Fondazione ha natura giuridica di soggetto di diritto privato e, come tale, non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001. Peraltro, dal 2005 è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ai sensi della legge n. 196/2009 e, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, ha la qualifica, di matrice comunitaria, di organismo di diritto pubblico;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

- 2) la Fondazione, ancorché non sia destinataria della normativa vincolistica sui limiti ai trattamenti economici dei rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, attesa la natura giuridica di ente di diritto privato disciplinato dal codice civile, ha ritenuto allo stato di mantenere la limitazione dei trattamenti economici previsti dalla normativa pubblicistica vigente;
- 3) nel 2015 ha avuto avvio il nuovo piano strategico per il triennio 2015/2017, denominato “*Translating evolution into technology*”, che si sviluppa in tre settori di attività: *Technology programs* (grafene, energia e robotica riabilitativa), *Core programs* (*material chemistry, brain science, robotica, nuovi materiali*), *Interdisciplinary programs* (*computation, health, technology, nanobiophotonics, interactions*);
- 4) si è concluso, con l’approvazione delle “Linee guida” nel mese di dicembre 2015, l’iter normativo (art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. n. 3/2015) che ha consentito all’Istituto, al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, la possibilità di costituire o partecipare alle *start-up* innovative di cui all’art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri ed è stato avviato il percorso per la costituzione di una *start-up* – perfezionatasi nel mese di settembre 2016 - nell’ambito della robotica applicata alla riabilitazione;
- 5) a fine novembre 2015, con d.l. n. 185, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della l. 22 gennaio 2016, n. 9, è stato assegnato alla Fondazione un contributo di 80 milioni per la predisposizione di un progetto scientifico e di ricerca da realizzarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. Il progetto è stato definito ed approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel mese di settembre del corrente anno;
- 6) l’avanzo economico mostra un incremento (di circa 1,5 milioni), da ricondurre, in particolare, all’aumento del contributo previsto dall’art. 4, comma 10 della legge n. 326/2003 (euro 88.041.069) e ai contributi alla ricerca (euro 16.868.050);
- 7) il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da circa 498,5 milioni del 2014 a circa 504,6 milioni nel 2015;
- 8) la voce “immobilizzazioni” dello stato patrimoniale, pari a circa 174 milioni, conferma un trend in diminuzione già osservato negli ultimi esercizi, da ricondurre nell’esercizio in esame soprattutto

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

alle immobilizzazioni materiali (da circa 90 milioni a 77,5) a fronte di un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (da circa 89 milioni a 94,6);

- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2015 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Simonetta Rosa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2017

SOMMARIO

PREMESSA	8
1 Il quadro normativo	9
2 L'attività istituzionale.....	12
3 L'assetto organizzativo e gli organi.....	15
3.1 Compensi degli organi	17
4 Il personale.....	19
5 Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio	25
5.1 L'ordinamento contabile	25
5.2 La situazione patrimoniale	25
5.3 Il conto economico	29
Considerazioni conclusive.....	33

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Compensi degli organi	18
Tabella 2 Consistenza del personale.....	19
Tabella 3 Ripartizione del personale.....	20
Tabella 4 Costo complessivo del personale	21
Tabella 5 Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione..	22
Tabella 6 Retribuzione unitaria dei dipendenti e consistenza del personale.....	23
Tabella 7 Consistenza del personale per tipologie contrattuali	23
Tabella 8 Stato patrimoniale	26
Tabella 9 Conto economico.....	30
Tabella 10 Attività di formazione.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui al successivo art. 12 sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2015, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata approvata con determinazione n.108/2015 del 17 novembre 2015¹.

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 333.

1 Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, "con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale", posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Quanto alla natura giuridica dell'Istituto e alla definizione del quadro normativo di riferimento, come già osservato nelle precedenti relazioni, la Fondazione è soggetto di diritto privato ed ha, inoltre, l'ulteriore qualificazione di organismo di diritto pubblico, di derivazione comunitaria², in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni³, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta ad influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dalla vigilanza svolta dai Ministeri sopra indicati. Va precisato, al riguardo, che la qualificazione di organismo di diritto pubblico non incide sulla natura giuridica dell'ente – come detto di diritto privato – atteso che tale qualifica, stabilita in sede europea, attiene unicamente al regime dei contratti.

L'Istituto è, inoltre, a partire dal 2005, ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Attesa la sua natura giuridica di ente di diritto privato, l'Istituto non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, con la conseguenza che non trovano applicazione le norme che fanno rinvio, nell'individuare l'ambito di applicazione, alla citata normativa. Tale peculiare collocazione della Fondazione nell'ambito dell'ordinamento giuridico determina la necessità di un attento esame delle singole norme al fine di valutarne l'effettiva portata ed applicazione per l'Istituto.

Attesa la qualificazione giuridica di ente di diritto privato, l'I.I.T. è escluso dal novero degli enti destinatari del d.lgs. n. 31 dicembre 2009, n. 213 di riordino degli enti di ricerca e del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 di semplificazione delle attività di tali enti, adottato in attuazione dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124.

² Nozione introdotta nel nostro ordinamento per la prima volta dalla direttiva 89/440/CE.

³ I tre parametri, tutti necessari ed a carattere cumulativo, sono stati individuati dalla Corte di Giustizia CE con la decisione 15 gennaio 1998, nella causa C-44/96.

Ai sensi del comma 2 del richiamato art. 4 del decreto-legge istitutivo, lo statuto, al quale è rimessa anche l'individuazione degli organi della Fondazione, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2005.

A sua volta lo statuto rinvia ai “Regolamenti di funzionamento generale” dell’Ente, deliberati dal Consiglio, la disciplina di dettaglio del funzionamento degli organi e delle strutture operative. In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

I regolamenti sono contenuti in un unico documento, che ha subito nel corso degli anni diverse modifiche. Nel 2015 il Consiglio dell’IIT ha approvato modifiche agli artt. 2, 5 e 7 dei Regolamenti di funzionamento generale, già esaminati dal Comitato esecutivo nella seduta dell’ottobre 2014, prevedendo l’introduzione di un limite di età per la nomina del Presidente e del Direttore scientifico (rispettivamente 75 e 65 anni) e rettificando le disposizioni inerenti le procedure di approvazione del budget.

Il corpo normativo dell’Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato.

Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track*, in parte modificata nel 2015 e di cui si dirà nel capitolo sul personale; la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia; le linee guida di amministrazione aventi ad oggetto la formazione e la gestione del bilancio, del budget e del patrimonio; il codice di comportamento e di condotta scientifica; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale.

Nell’esercizio in esame sono state interessate da modifiche la *policy* relativa al rimborso delle spese di missioni e all’utilizzo di carte di credito aziendali e la *policy* di amministrazione, con riguardo al patrimonio. In particolare, con quest’ultimo intervento è stato previsto che le somme confluite nell’avanzo di gestione dalle separate attività commerciali, al netto delle relative imposte, siano destinate anche alla costituzione di un apposito fondo, finalizzato al potenziamento delle collaborazioni industriali. Il loro utilizzo è deliberato dal Comitato Esecutivo su proposta del Direttore Scientifico.

Inoltre sono state apportate modifiche al regolamento che disciplina il rapporto tra la Fondazione e il personale dipendente che svolge lavoro subordinato non dirigenziale

È stato aggiornato il sistema delle deleghe e dei poteri, approvato nel 2010 e oggetto di ulteriori interventi nel 2011, del presidente, del direttore scientifico e del direttore generale⁴.

⁴ Con riguardo alle materie principali, sono attribuiti: al presidente i poteri in tema di rappresentanza e coordinamento nonché di gestione delle funzioni di controllo, con la previsione in determinati casi della firma abbinata con quella del direttore scientifico e del direttore generale; al direttore scientifico, in via esclusiva, i poteri in tema di personale e di trasferimento tecnologico; allo stesso direttore scientifico ed al direttore generale, disgiuntamente (salvo alcuni casi in cui è prevista la firma congiunta), i poteri in tema di *information technology*, finanza e tesoreria, pianificazione e controllo di gestione, legale e *privacy*, amministrazione, attività negoziali e acquisti.

2 L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca.

In data 31 dicembre 2014, il Consiglio ha approvato il Piano strategico per il successivo triennio 2015/2017 – “*Translating evolution into technology*” - articolato in tre filoni di attività: *Technology Programs, Core Programs, Interdisciplinary Programs*.

A loro volta queste linee di attività sono distinte in programmi operativi: a) *Technology Programs in Graphene, Energy, Robotic Rehab*; b) *Core Programs in Materials chemistry, New Materials, Robotics, Brain Science*; c) *Interdisciplinary Programs in Computation, Nano-Bio Photonics, Health technologies, Interactions*.

Gli undici programmi di ricerca definiscono i relativi temi scientifici e sono realizzati nel Central Lab di Genova, in undici centri nazionali, nei laboratori aperti nel 2015 in collaborazione con le università di Ferrara e di Genova⁵ e in due *outstation* presso il Massachusetts Institute of Technology e la Harvard University, Ogni linea di ricerca ha a capo un *Principal Investigator*, che gode di autonomia decisionale e di budget.

Rileva segnalare che con l'art.5 del d.l. 25 novembre 2015, n. 185, convertito in l. 22 gennaio 2016, n. 9, nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione dell'area utilizzata per EXPO 2015 a Milano, all'I.I.T. è stato assegnato un contributo di importo di 80 milioni per il 2015 per la “*realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate, da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. ove necessario previo loro adattamento.*”.

Il progetto esecutivo è stato approvato con d.p.c.m. 16 settembre 2016⁶ e, ad oggi, i contributi non sono ancora stati effettivamente trasferiti.

Nel 2015 l'Istituto ha acquisito progetti⁷ con finanziamenti provenienti dall'attività di *fund raising* per circa 19 milioni di euro. Inoltre, sono stati finanziati dall'*European research Council (ERC)*⁸ due

⁵ Rispettivamente, il Centro di Neurofisiologia Traslazionale presso l'Università di Ferrara e il laboratorio presso l'IRCCS San Martino-IST di Genova. Ambedue i Centri operano nell'ambito delle neuroscienze.

⁶ Il decreto prevede che l'Istituto avvii le attività di realizzazione del progetto attraverso un'apposita Struttura di progetto cui è preposto il direttore dello *Human Technopole*, scelto dall'Istituto attraverso una procedura selettiva, tra persone di riconosciuta e comprovata esperienza e competenza. Presso l'I.I.T. per l'avvio della realizzazione del progetto è istituito un Comitato di coordinamento.

⁷ Si tratta di 122 progetti, di cui 17 finanziati da istituzioni europee, 89 a seguito di contratti di natura commerciale, 7 da fondazioni non profit, 7 da altri soggetti nazionali e 2 da altri enti.

⁸ L'ERC è un organismo dell'Unione Europea, che finanzia singoli ricercatori di qualsiasi nazionalità che intendano intraprendere ricerche di frontiera.

progetti proposti da ricercatori dell'IIT, che si aggiungono agli otto risultati vincitori negli anni precedenti. Complessivamente, il portafoglio in essere al 31 dicembre 2015 per i progetti finanziati da soggetti esterni, europei e nazionali, ha un valore di circa 55 milioni

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 89 nuovi contratti, con un incremento di rilievo rispetto al 2014 (+ 34), per un controvalore complessivo di circa 5,8 milioni (2,5 nel 2014), cui devono essere aggiunti gli accordi di *joint lab* e i contributi *in-kind* per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro (di cui, circa 4,2 milioni corrispondono alla valorizzazione degli strumenti e del personale). Si osserva che per quanto attiene a 2 milioni di euro, il relativo accordo è stato approvato nel mese di dicembre 2015 e, pertanto, la loro assegnazione inciderà sostanzialmente sul budget 2016.

Nel 2015, complessivamente, l'Istituto ha ottenuto finanziamenti, diretti e *in-kind* per circa 12 milioni.

I progetti di collaborazione industriale hanno interessato per il 55% la robotica, per il 30% *Material Science and Nano* e per il 15% *Life Science*.

È proseguita la collaborazione della durata di tre anni del valore di circa 3 milioni di euro, avviata a giugno 2014, con una importante società nel settore della microscopia ottica a super-risoluzione ed è stato avviato con altra società un *joint lab* per la ricerca sul grafene, che prevede un apporto di circa 260 mila euro in due anni (in personale, impianti ecc).

Inoltre, a fine 2015 ha iniziato ad operare un laboratorio per lo sviluppo dei sistemi di controllo di robot quadrupedi della durata di tre anni, con un budget di 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sono stati complessivamente 405 gli studenti, provenienti da università o scuole di specializzazione, che hanno partecipato a cicli di formazione presso l'Istituto, con un incremento rispetto al 2014 (+ 19 unità).

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, l'Istituto ha comunicato che:

- dalla sua costituzione al 31 dicembre 2015, sono state depositate 500 domande di brevetto, delle quali 355 ancora attive; di queste ultime, 239 sono in attesa di concessione e 116 hanno ricevuto la protezione brevettuale;
- nel 2015 sono state depositate 106 domande di brevetto, a fronte delle quali 47 sono state le concessioni, che si riferiscono tutte a domande presentate in anni precedenti⁹;

⁹ Il riconoscimento della tutela brevettuale richiede una istruttoria che si perfeziona in un periodo di tempo lungo; per tale ragione le concessioni ottenute in esercizio non sono mai riconducibili alle attività svolte nel medesimo anno.

- a seguito di una costante attività di monitoraggio circa il livello di interesse del mercato, sempre nel 2015, sono stati abbandonati 44 brevetti.

- i ricercatori dell'IIT hanno costituito dalla data di istituzione undici *start-up* e sono stati licenziati e/o opzionati oltre 90 brevetti in diversi paesi e a diverse aziende e *start-up* nazionali ed estere.

Infine, è stato precisato che, alla data del 31 dicembre 2015, 280 ricercatori sono stati pagati su fondi esterni (di cui 221 su progetti scientifici competitivi nazionali e internazionali e 59 su progetti industriali), mentre 35 unità di personale sono state impegnate in *start-up*.

Nell'esercizio in esame, al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, il Legislatore (art. 5, commi 2, 3 e 3-bis del d.l. n. 3/2015, come modificati dalla legge di conversione n. 33/2015) ha previsto che l'Istituto possa costituire ovvero partecipare alle *start-up* innovative di cui all'art. 25 del d.l. n. 179/2012 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri.

Nel caso in cui le medesime finalità siano realizzate a valere sul contributo di cui all'art. 1, comma 578, della legge n. 266/2005, l'Istituto può destinarvi una quota fino al massimo del 10 per cento dell'assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che dovranno esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta. In mancanza di osservazioni l'autorizzazione si intenderà concessa. Il successivo comma 3-bis ha disposto che la Fondazione predisponga apposite linee guida da trasmettere ai ministeri vigilanti, i quali dovranno esprimersi entro il termine di trenta giorni.

Sulla base delle linee guida deliberate dal Comitato esecutivo ed approvate dai ministeri vigilanti¹⁰, nel mese di ottobre 2016 si è concluso l'iter di costituzione di una *start-up* innovativa nell'ambito della robotica applicata alla riabilitazione, partecipata dall'I.I.T. e da investitori privati¹¹. La *start-up* nasce da un accordo di ricerca con l'INAIL, di cui si è riferito anche nella precedente relazione, avviato nel 2014, che si articola su due progetti di durata triennale al quale l'INAIL contribuisce con 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione¹².

¹⁰ Approvazione intervenuta nel mese di dicembre 2015.

¹¹ I Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.l. n. 3/2015 e dell'art. 8 delle "Linee guida", hanno espresso parere favorevole alla partecipazione al capitale sociale della *start-up Movendo Technology* nei mesi di settembre e ottobre 2016.

¹² Nel mese di luglio 2016, su parere favorevole della Commissione Valorizzazione della Ricerca (CVR) e della Commissione Partecipazioni (CP), il Comitato Esecutivo ha deliberato di procedere all'acquisizione del 7% del capitale della società *spin-off*, denominata *Movendo Technology s.r.l.* per la produzione e commercializzazione di soluzioni robotiche per la riabilitazione. A seguito del nulla-osta all'operazione, da parte dei Ministeri vigilanti, nel mese di ottobre la soc. *Movendo Technology* è stata costituita. Sull'operazione e sui successivi sviluppi si riferirà in dettaglio nella prossima relazione.

3 L'assetto organizzativo e gli organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio, il Presidente, il Direttore scientifico, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e gli organi non si sono rilevate modifiche. Per tale ragione, sul punto, per un esame dettagliato, si rinvia alla precedente relazione.

Nell'esercizio in esame il Consiglio, cui è assegnato, tra gli altri, il compito di assicurare il perseguimento dell'eccellenza della Fondazione, si è riunito tre volte, periodicità minima prevista dell'art. 2.3 del Regolamento, avvalendosi del Comitato nomine, remunerazione e *governance* (riunitosi tre volte), e del Comitato strategico (riunitosi una sola volta).

Sono stati parzialmente rinnovati, in base alle diverse scadenze, i membri del Consiglio e si è proceduto alla approvazione del piano strategico 2015/2017.

Nella relazione sull'esercizio 2014 è stata data notizia della istituzione da parte del Consiglio del Comitato etico¹³, cui è affidato, tra gli altri, il compito di sovrintendere alla materia del conflitto di interessi. Il Comitato etico, le cui osservazioni sono rappresentate al Consiglio unitamente alle iniziative conseguenziali che vengono assunte, aveva rilevato, sulla base del regolamento dallo stesso approvato, delle possibili criticità nelle norme regolamentari che disciplinano la fase successiva all'entrata nell'Istituto in sede di valutazione delle *performance*. A tale riguardo sono state riviste alcune *policy* e procedure, integrate con nuove disposizioni volte a regolamentare la materia sia nella fase iniziale del rapporto di lavoro sia durante lo svolgimento dello stesso. In particolare, è stato disciplinato l'obbligo di comunicazione della sussistenza di eventuali rapporti interpersonali, integrando, a tal fine, il Codice di comportamento e di condotta scientifica.

Con riferimento ad altre specifiche indicazioni del Comitato, la *dead line* è stata individuata entro il 2016 e, per tale ragione, sui punti si riferirà nella prossima relazione.

Recependo l'indicazione del Collegio sindacale di prevedere l'ampliamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, con apposita sezione speciale aggiuntiva contenente la gestione dei rischi collegati ai reati di cui al d. lgs. n. 190/2012, il Comitato ha deliberato l'avvio delle attività di aggiornamento.

Al Presidente lo statuto (art. 9) affida, oltre alla presidenza del Comitato esecutivo, la rappresentanza legale della Fondazione e il compito di curare i rapporti tra il Consiglio e il Fondatore.

¹³ Il Comitato etico era stato inizialmente previsto con la durata di due anni. Nella riunione del 29 aprile 2016, il Consiglio, anche alla luce del parere espresso dal Comitato nomine, ha portato la durata a tre anni confermandone la composizione e i compensi.

Il Direttore scientifico è chiamato a dare attuazione alle scelte strategiche e alle decisioni del Comitato esecutivo, è responsabile del coordinamento e del funzionamento delle strutture scientifiche nonché di quelle amministrative e di supporto, oltre che dell'esecuzione dei programmi scientifici.

Al Direttore scientifico compete altresì il coordinamento delle attività di formazione e la selezione del personale di ricerca, con l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico (CTS).

Comitato, quest'ultimo, non previsto dallo statuto, istituito con norma regolamentare con finalità di consulenza e di valutazione tecnico-scientifica delle attività di ricerca svolte dalla Fondazione.

I componenti del CTS sono nominati direttamente dal Presidente in un numero massimo di venti membri permanenti, esterni alla Fondazione, “con alta qualificazione nelle materie di riferimento della Fondazione”.

Il Comitato esecutivo è titolare della pianificazione delle strategie dell'Ente, da sottoporre al Consiglio per l'approvazione ed è responsabile dell'amministrazione straordinaria e ordinaria.

Nel corso dell'anno di cui trattasi si è riunito undici volte. Ha approvato un accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, della durata di cinque anni, che sostituisce l'accordo sottoscritto nel 2009, cui seguiranno specifiche convenzioni operative.

La Direzione generale si articola in quattro Direzioni (Acquisti, Amministrativa, Pianificazione e Controllo di gestione, Sistemi informativi e Telecomunicazioni), in un Ufficio contenzioso e affari legali e in una Segreteria amministrativa.

Tra le modifiche organizzative intervenute nell'anno in oggetto, si segnala l'inserimento nell'organigramma e nel funzionigramma del Vice Direttore Scientifico.

Il sistema dei controlli prevede una funzione *Compliance* (cui è demandato il controllo c.d. di secondo livello, inerente la verifica della conformità dell'operato della Fondazione alle norme applicabili), rafforzata nel mese di dicembre 2014 con la nomina di un *compliance officer*, cui è richiesto un coordinamento con l'*Internal Audit* - auspicabilmente anche sotto il profilo metodologico-operativo di elaborazione ed attuazione dei rispettivi piani di lavoro - in modo da completare il quadro dei controlli; b) una funzione *Internal Audit* (che invece svolge il controllo c.d. di terzo livello, verificando la funzionalità del sistema di controllo interno attraverso analisi indipendenti dei processi, operando sulla base di piani annuali di lavoro ed eventuali ispezioni ad hoc). Entrambe queste funzioni riportano da un punto di vista gerarchico al Presidente, cui è demandata una funzione di generale vigilanza sull'operato dell'Ente.

L'*Internal Audit* ha focalizzato le proprie attività sui processi di approvvigionamento, di selezione e contrattualizzazione del personale, sulla stipula di contratti assicurativi e sulle attività di